

## **PER UN MODELLO DI COERENZA TESTUALE BASATO SULLA TEORIA DEI FRAMES**

**GRAZIELLA TONFONI**  
(Universidad de Bologna)

In questo articolo si presenta un modello testuale basato sulla teoria del frame cognitivo così come formulata da Minsky; tale sistematizzazione teorica è conosciuta col nome di «Frame System Theory» (FST) (Minsky 1977); la strumentazione teorica relativa a FST è stata poi assunta e applicata all'ambito della Comunicazione linguistica testuale con il titolo di «Frame System Theory of Text» (FSTT) (Tonfoni 1982).

Minsky (1977) così definisce l'entità base «frame»: «un frame costituisce il modo di rappresentare una situazione stereotipa, come quando, per esempio, ci si trova in un certo tipo di stanza o si va ad un certo tipo di festa. All'interno e strettamente relati ad ogni frame ci sono vari tipi di informazione; alcuni su come usare il frame stesso, altri su che cosa ci si può attendere che succeda in seguito (ovvero le aspettative), altri su che cosa fare qualora tali aspettative non vengano confermate... ogni frame include una serie di terminali ai quali sono collegati altri frames... d'altro lato ogni frame ingloba una serie di caratteristiche che, se sono presenti in maniera sufficiente, possono attivare il frame stesso».

La strutturazione e organizzazione della conoscenza operata dall'entità frame non si indirizza originariamente verso la rappresentazione della conoscenza realizzata attraverso il codice linguistico, ma è piuttosto rivolta a problemi generali della percezione e della rappresentazione degli elementi propri della realtà percepita, in particolare di carattere visivo.

Una elaborazione ulteriore della teoria per giungere alla trattazione del testo linguistico come operata appunto in FSTT (Tonfoni 1982) ha quindi necessariamente dovuto rivolgere il fuoco di attenzione proprio sul problema della Semantica del Testo e della Coerenza del Testo. In altri termini FSTT è prima di tutto un modello teorico testuale.

Che cosa si intende qui per modello teorico testuale? Si intende un modello che si basi sulla analisi di una entità linguistica di natura complessa. Sarà quindi all'unità complessa «testo» che tale modello si andrà a volgere piuttosto che alla semplice unità frase o addirittura all'elemento lessicale singolo.

L'entità linguistica «testo» ingloba peraltro sia le frasi che i singoli elementi lessicali; non si tratta quindi di considerare oppositivamente modelli falsamente giudicati come fra loro contrastanti, ma si tratta piuttosto di considerare il modello complesso testuale come globale e non globalistico, cioè come avente una natura internamente dinamica. In breve, si tratta di creare un modello testuale che preveda l'analisi e la particolare trattazione delle parti che lo compongono ovvero delle cosiddette microsequenze testuali (Ballmer 1981).

Un modello testuale dinamico permette infatti di considerare il rapporto continuamente modificantesi tra gli elementi testuali e la realtà extratestuale cui tali elementi medesimi si riferiscono.

Proprio a tale rapporto fra conoscenze e organizzazione delle conoscenze medesime attraverso espressione linguistica si rivolge la FSTT.

Ad una trattazione soddisfacente della Semantica del Testo così come dei livelli di coerenza del testo si può pervenire esclusivamente attraverso una considerazione dell'unità linguistica in tutta la sua complessità e completezza ovvero del testo, e non piuttosto attraverso una analisi tesa a isolare i singoli elementi che formano il testo, limitandosi così ad una serie di esami isolati e analisi parziali e perdendo così di vista l'insieme.

D'altro lato una formulazione teorica accettabile abbisogna anche di strumenti analitici potenti e di supporti effettivi tali da rendere appunto possibile una analisi globale e parziale del testo medesimo, considerato appunto non come una singola unità isolata e statica, definita in uno spazio cronologico inizialmente prefissato, non soggettabile di evoluzioni e riassetamenti interni, ma piuttosto come flusso di informazioni il cui andamento e processo non segue necessariamente l'ordine sequenziale, né si esaurisce ad un ambito temporale aprioristicamente prefissato e predefinito.

Il testo si può quindi dire costituito da un flusso di sequenze di informazioni.

Come vengono espresse ed articolate tali informazioni? Una teoria testuale, proprio per la caratteristica di completezza che la contraddistingue nei confronti di teorie parziali e in particolare nei confronti di approcci teorici «ridotti», quali potrebbero essere quelli rappresentati dai modelli che si riferiscono ad un unico aspetto del problema della comunicazione linguistica, oppure da una analisi pura e semplice della frase considerata come semplice entità di dimensione sintattica, tiene conto del contesto comunicativo in cui il testo si origina e si realizza.

In altre parole, un giudizio sulla accettabilità di un certo testo linguistico deve essere relativo ad una serie di parametri complessa i cui poli sono costituiti dalla natura del Produttore testuale, del Ricevente testuale, dalle Aspettative che l'Emitteente e rispettivamente il Ricevente possiedono, dagli Scopi proposti dal Produttore testuale così come dalle caratteristiche del Testo stesso, dalle Strategie utilizzate per produrlo, dal Canale e dal Codice impiegati e infine dal Contesto ovvero Situazione in cui la trasmissione del testo ha luogo.

Tale complessità implicita nel sopracitato modello può essere sintetizzata, senza paura per questo di impoverire il modello teorico assunto, proprio affermando che l'accettabilità di un testo si verifica e valuta solo attraverso una reale ed effettiva comprensione del testo medesimo.

La coerenza di un testo costituisce la misura di verifica da parte del Produttore testuale sulla recezione del testo prodotto in relazione alla complessità del testo

stesso. La coerenza è una strategia di produzione testuale. In altri termini, la coerenza non si misura quindi sulla base della pura e semplice coesione sintattica e della connessione semantica (Halliday-Hasan 1976) che ne risultano solo aspetti parziali, bensì in relazione alle presupposizioni, agli scopi, alle strategie del testo ecc...; in breve in relazione ad una complessità di parametri valutativi di riferimento.

Ritorniamo ora all'unità testo così come questo viene concepito nell'ambito di FSTT. Il testo linguistico in tale prospettiva è concepito come il prodotto di una serie di frames fra loro collegati e connessi attraverso legami di carattere logico-cronologico rappresentati linguisticamente dai connettori («connectors»). I connettori determinano e conservano la stabilità del sistema dei frames, sistema che per la natura stessa dei frames tenderebbe ad essere piuttosto «mobile» ovvero soggetto a continui riassetamenti.

Da che cosa sono prodotti i frames e quando vengono prodotti? I frames testuali sono definiti proprio in quanto prodotti da uno stimolo linguistico originario ovvero dalla serie degli elementi stessi presenti nel testo, quali appunto gli elementi lessicali, i verbi e le frasi che scatenano («trigger») nella mente del Ricevente tutta una serie di conoscenze organizzate, già del resto presenti nella memoria del Ricevente steso in seguito a precedenti esperienze da questi avute. Tali elementi testuali sono definiti come Elementi Scatenanti di Frames di natura linguistica ovvero «Linguistic Frame Triggering Elements» (LFTE). I vari LFTE sono fra loro collegati per effetto dei Connettori (C) che sono rappresentati da preposizioni e avverbi. Ogni LFTE usato dal Produttore nella costruzione del testo medesimo scatena nel Ricevente un corrispettivo frame o una serie di frames relativi alle conoscenze ovvero una o più strutture di conoscenze organizzate.

Il frame, come si è visto, è una struttura organizzativa complessa che prevede in prima istanza trasformazioni e modifiche nell'ambito di tale organizzazione medesima, presentando appunto diverse potenzialità aggregative.

All'interno di un frame si distinguono così possibili sottoframes (sf) ovvero nuclei di organizzazione di informazioni parzialmente autonomi e markers (m), ovvero marcatori distintivi che caratterizzano significativamente un frame rispetto ad un altro, proprio in base ad una serie di tratti specificanti. Collegate a ciascun frame stanno inoltre le relative aspettative che vengono scatenate insieme ad esso, cioè in base all'attivazione del frame medesimo. Per portare un breve esempio si consideri appunto un testo descrittivo che si occupi di fornire informazioni riguardanti una festa di compleanno tradizionale e parli quindi di invitati e di candele; è chiaro che nell'ambito delle aspettative scatenate dall'attivazione di tale frame a seguito della organizzazione delle conoscenze proprie dello stesso frame di «compleanno», l'associazione che ognuno troverà come naturale sarà quella basata sul rapporto fra le candele e la torta e non certo, per esempio, fra le candele e l'altare di una chiesa. Tale ultima deviante interpretazione rappresenterebbe infatti la violazione del dominio di conoscenze organizzate dallo specifico frame di «compleanno» provocando la rottura dei legami semantici instaurati all'interno del dominio («domain») di tale frame. Il testo linguistico, quindi, proprio in quanto prodotto di una aggregazione di LFTE ordinata logico-cronologicamente e distribuiti in seguito ad un direzionamento e orientazione precisi, previamente dati, suscita, sveglia e scatena organizzazioni di conoscenze presenti già nella memoria dei Riceventi; la comprensione del testo si gioca quindi proprio nel riadattamento («re-shaping») che di tali organizza-

zioni viene operato rispetto ed in seguito allo stimolo esterno presentatosi in un momento specifico, ovvero dal testo particolare in questione. Tale riadattamento operato sulla base degli schemi già ben presenti, almeno parzialmente, nella memoria del Ricevente non deve avvenire in modo casuale o arbitrario per essere valutato positivamente, ma deve essere piuttosto direzionato, anche se non totalmente condizionato, dal Produttore del testo, che vuole in certo modo «controllare» l'avvenuta comprensione di tale testo da parte del Ricevente.

Il direzionamento esercitato dal Produttore testuale sul processo di comprensione del Ricevente ovvero sul processo di attivazione e scatenamento dei vari frames di quest'ultimo viene regolato dalle strategie di coerenza o meglio dal livello di coerenza raggiunto dal testo. Il livello di coerenza testuale stabilisce la maggiore o minore fluidità di aggregazione di più frames; un alto livello di coerenza testuale agevola quindi la combinabilità dei frames scatenati dagli LFTE testuali. I frames scatenati dai vari LFTE possono infatti intrattenere fra loro rapporti di compatibilità o incompatibilità, ovvero diversi livelli di potenziale compatibilità o incompatibilità. Tale incompatibilità risulta più o meno controllata a seconda del tipo di testo in questione. Nell'ambito di un testo rigorosamente scientifico che tratti, per esempio, il problema della carie dentaria e delle terapie ad essa relative, una possibile digressione riguardante le previsioni meteorologiche non potrebbe essere accettabile in quanto interromperebbe o addirittura spezzerebbe il flusso di coerenza necessario nella combinazione coerente dei frames, costituendosi quindi come fattore di destabilizzazione all'interno del sistema. Qualora si volesse poi ristabilire tale flusso, si dovrebbe comunque ricorrere ad una aggiunta di informazioni o allargamento di contesto, strategie, queste, dette di ristabilizzazione o compensazione all'interno del sistema; tali strategie verrebbero a comprendere, per esempio, il caso in cui la cura della carie e il tempo atmosferico venissero ad essere in qualche misura collegati proprio grazie a tale addizionale informazione o allargamento del contesto. La coerenza testuale può essere continuamente compromessa quindi dalla compresenza e combinazione forzata e non motivata di frames contestualmente incompatibili. In altri termini, il sistema dei frames è continuamente passibile di destabilizzazione. E' chiaro che non si può generalizzare; come sarebbe possibile altrimenti giustificare la comprensione di un testo assurdo di Ionesco che risulta appunto perfettamente accettabile?

Deve essere a questo punto sottolineato nuovamente come la coerenza testuale debba essere valutata unicamente sulla base di una serie assai complessa di parametri, quali appunto gli scopi, le strategie, le presupposizioni e, in primo luogo, sulla base della considerazione del «tipo» (Gülich-Raible 1972), cui un dato testo appartiene. Il tipo di testo letterario, specifico dell'assurdo permette un assai elevato grado di «violazione» rispetto ai tradizionali canoni della coerenza testuale; tale esempio si pone in esatta antitesi rispetto alla rigidità del tipo testuale definibile come rigorosamente scientifico e specialistico. La coerenza nella progressiva combinazione dei frames è quindi determinata anche dalla natura dei connettori; si potrebbero avere cioè due frames perfettamente compatibili fra loro la cui coerenza viene compromessa dall'uso di un connettore inappropriato.

In altre parole, se tre testi del tipo:

- a) Mario è bello e anche simpatico
- b) Mario è bello *ma* anche simpatico

c) Mario é bello *però anche* simpatico

vengono considerate come completamente accettabili secondo tutti i punti di vista, infatti le aspettative relative alla bellezza fisica non sono necessariamente collegate alla simpatia.

Un testo del tipo:

d) Mario é brutto e *anche* simpatico

risulta invece strano. Il connettore e *anche* disturba infatti più che agevolare il processo di aggiustamento dei frames. In altre parole si é creato ad opera di un connettore un rapporto non completamente coerente rispetto alle usuali aspettative del Ricevente. Il Ricevente tenterà presumibilmente in due direzioni di decodificare e disambiguare d), precisamente:

d') Mario é brutto *ma* simpatico

d'') Mario é brutto *anche se* simpatico

Il tentativo di interpretare il testo disambiguandolo nell'una o nell'altra direzione é basato pur sempre su una combinazione di frames che possa risultare accettabile, in quanto strettamente collegata a una serie di aspettative, conoscenze e associazioni comuni, quali, per esempio, l'associazione esistente fra la bellezza e l'alterigia in opposizione alla simpatia.

Per riassumere dunque brevemente, si può concludere che la coerenza di un testo deve venire valutata in riferimento ad una serie di parametri complessa ed articolata costituita dai vari elementi dell'interazione comunicativa nell'ambito della quale si verifica la produzione e recezione di un dato testo linguistico; tale coerenza si verifica essenzialmente proprio su due livelli:

- a) il livello della combinabilità dei frames progressivamente scatenati dai vari LFTE del testo,
- b) il livello del direzionamento operato dai connettori di carattere logico-temporale attivi fra i vari LFTE susseguentisi e fra i rispettivi frames dai LFTE medesimi scatenati.

A questo punto é necessario sottolineare come la coerenza di un testo venga linguisticamente attualizzata mediante una serie di strategie dei tipi qui sotto elencati:

- 1) Ripetizione di un elemento o di una serie di elementi considerati o assunti come il fuoco dell'attenzione (tema);
- 2) Uso ripetuto di pronomi e, più in generale, di elementi anaforici tesi a ribadire attraverso una relazione di coreferenza interna al testo, il concetto o i concetti considerati come fuoco dell'attenzione (tema);
- 3) Ripetizione del tema attraverso progressive aggiunte di informazioni riguardanti tale tema medesimo (espansioni) o attraverso ripetizioni a mezzo di sintesi di informazioni riguardanti il tema (riduzioni);
- 4) Semplice giustapposizione e allineamento sequenziale di informazioni aggiuntive riguardanti il tema iniziale.

Le strategie qui sopra elencate realizzano e attuano la coerenza di un testo; tali strategie non sono di fatto di per sé sufficienti a creare e a costituire la coerenza del

testo, ma risultano piuttosto da una organizzazione dei frames e delle conoscenze che avviene in primo luogo sul piano dell'organizzazione concettuale, e cioè mentale.

La coerenza di un testo si verifica proprio in base al livello di comprensione del testo raggiunto dal Ricevente. Nell'ambito di un ampliamento della teoria dei frames risulta evidente che la mente del Ricevente possiede già i propri contenuti organizzati acquisiti in base ad esperienze precedenti o a processi d'insegnamento e acquisizione direzionata e indotta così come possiede schemi di rappresentazione della conoscenza che devono volta per volta venire flessibilmente adattati a seconda degli stimoli testuali che si presentano nella loro specificità.

La comprensione di un testo si verifica quindi in base ad un restringimento e ad una progressiva limitazione di tutti i possibili frames che vengono indiscriminatamente scatenati dagli LFTE a solo quei frames che sono strettamente collegati al testo specifico in esame.

Per formalizzare tale processo di delimitazione e selezione dei frames a partire da un insieme ricco e ridondante di partenza, si consideri la seguente sequenza:

$$\begin{aligned} T &\rightarrow (LFTE_1, LFTE_2, LFTE_3, LFTE_4) \rightarrow \\ &\rightarrow f_1, f_2, f_3, f_4, f_5, f_6, f_7 \rightarrow \\ &\rightarrow (LFTE_1 \overset{\circ}{\wedge} LFTE_2 \overset{\circ}{\wedge} LFTE_3 \overset{\circ}{\wedge} LFTE_4) \end{aligned}$$

In tale sequenza è rappresentato un processo di scatenamento («triggering») di frames che organizzano conoscenza, processo questo effettuato da un testo linguistico reale (T), fornito come stimolo di partenza, per mezzo degli elementi che lo compongono e costituiscono (LFTE); il più vasto insieme dei frames scatenati dai vari LFTE testuali che si susseguono e collegano all'interno del testo viene delimitato e orientato da un uso appropriato di connettori ( $\overset{\circ}{\wedge}$ ) che hanno lo scopo di facilitare, come risultato finale, una comprensione del testo linguistico reale effettivamente corrispondente agli obiettivi del Produttore Testuale. In breve, si può dire che è proprio la coerenza del testo che determina la comprensione del testo medesimo. Proprio perché si è già specificato che la coerenza è un problema complesso che implica necessariamente una valutazione poliparametrica e su più livelli, deve essere aggiunto che un altro elemento fondamentale nella valutazione della coerenza è dato dalle aspettative, tali aspettative proprie del Ricevente che ruolo così importante giocano nel mantenimento della coerenza, risultano essere di due tipi:

- a) aspettative generate dal tipo testuale, relative alle situazioni, scopi, strategie; tali aspettative costituiscono una serie di schemi e organizzazioni mentali derivanti dalla situazione così come dalla natura dell'atto di produzione testuale specifico;
- b) aspettative generate dai frames scatenati, relative alle conoscenze e alle informazioni che vengono normalmente associate ai singoli LFTE che si susseguono nel testo; tali conoscenze possono derivare anche da una serie di stereotipi conoscitivi divenuti patrimonio dell'universo conoscitivo del Produttore e del Ricevente testuale. A tale consolidato patrimonio di conoscenze

farebbero quindi riferimento sia il Produttore che il Ricevente testuale all'atto di codifica e rispettivamente decodifica del testo dato.

Un modello della coerenza testuale che si basi sulla teoria dei frames e che definisca la coerenza come «strategia di direzionamento da parte di un Produttore testuale nei confronti di un Ricevente testuale» deve stabilire criteri di accettabilità, inaccettabilità e ottimalità nella produzione e relativa ricezione di un testo e parametri di valutazione dei medesimi. Tali criteri non possono però né risultare rigidi e categorici, né implicare una valutazione definitiva e aprioristica della coerenza di un testo. Un modello poliparametrico di coerenza basato sulla teoria dei frames e dei connettori è per sua natura un modello dinamico che permette molteplici operazioni quali, ad esempio, l'innalzamento e l'abbassamento del livello di coerenza del testo medesimo attraverso il relativo innalzamento o abbassamento del livello di direzionamento esercitato sulla selezione e organizzazione dei frames. Tale controllo si realizza mediante la costruzione linguistica del testo o attualizzazione testuale. Quali sono le implicazioni di una teoria testuale basata sulla teoria dei frames?

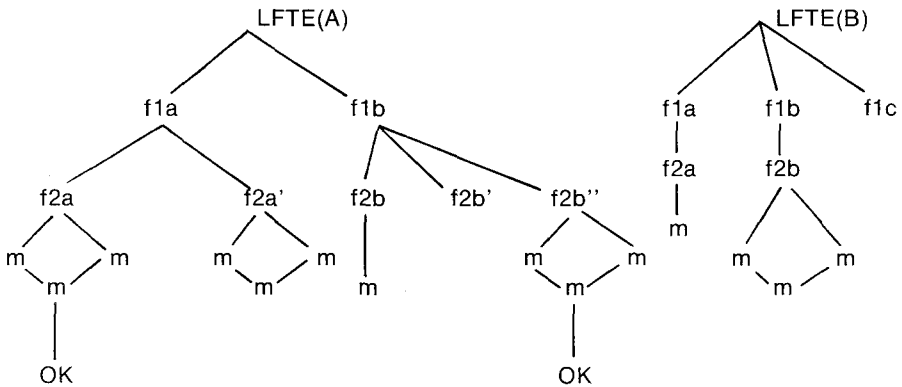
Nell'ambito delle teorie linguistiche tradizionali gli studi di Semantica hanno da sempre presentato e cercato di affrontare il problema dell'informazione e della referenzialità in una prospettiva costruttivista di carattere categoriale; in breve, alle parole venivano attribuiti tratti semantici caratterizzanti distinti da altre caratteristiche non distintive, ma pur presenti. Per sintetizzare, il significato degli elementi lessicali risultava così come il prodotto di tali tratti caratterizzanti che venivano ad essere aggiunti progressivamente, creando il significato. In una prospettiva quale quella adottata nel caso presente, il significato risulta essere il prodotto di un processo di selezione e quindi di riduzione rispetto a tutte le valenze significative che ogni elemento lessicale potenzialmente presenta prima di una contestualizzazione specifica. Proceede quindi in ordine contrario.

Nell'ambito di FSTT (Tonfoni 1982) si definiscono a questo proposito ulteriormente i criteri attraverso cui tale selezione si opera mediante il concetto di «Frame-Conveyed-Information» (FCI) ovvero di Informazione Veicolata dal Frame che è stato attivato. FCI consiste infatti e deriva da una selezione operata fra tutte le possibili opzioni che sono state «scatenate» da una serie di LFTE nell'ambito di un testo specifico e in relazione ad una particolare situazione contestuale».

Piuttosto che partire quindi da un livello zero di informazione la prospettiva semantica di FSTT parte piuttosto da un livello di informazione multipla-eccedente-ridondante per raggiungere in seguito il livello di informazione appropriato nei confronti del testo specifico all'interno del quale ci si trova ad operare attraverso processi di selezione.

Tale aggiustamento per riduzione progressiva avviene proprio attraverso processi di selezione; tale selezione non è però casuale, ma deve piuttosto venire direzionata mediante le strategie di attualizzazione e realizzazione della coerenza testuale. Graficamente potremmo rappresentare la combinazione di due LFTE successivi di un testo e dei rispettivi domini semantici attivati (ovvero insiemi ridotti di caratteristiche identificanti che sono prodotte da una selezione e dall'insieme di tutte le possibili caratteristiche relative a tali LFTE) nello schema a) che qui segue:

schema a)



LFTE = Linguistic Frame Triggering Element.  
 f = frame.  
 m = marker.

Lo schema a) presenta appunto due domini di frames scatenati («triggered») da una serie iniziale di due LFTE, A e B rispettivamente.

Ogni frame possiede una serie di caratteri identificanti o marcatori («markers»). La pertinenza di tali marcatori all'interno di uno specifico testo è identificata dal contesto. E' proprio in base al contesto che tali marcatori vengono selezionati e scelti in quanto caratterizzanti, oppure trascurati e scartati in quanto non direttamente pertinenti rispetto al testo specifico. E' quindi unicamente la situazione testuale specifica che permette valutazioni di tipo positivo o negativo in confronti di una serie di tratti e di opzioni tutte parimenti accettabili e utilizzabili al di fuori di un contesto specifico.

Proprio l'incontro, la combinazione e la aggregazione di due LFTE susseguentisi stabilisce un ulteriore livello di selezione nell'ambito delle potenzialità semantiche presentate dell'uno e dall'altro LFTE rispettivamente.

Facciamo un esempio basato sull'accostamento metaforico fra domini relativi a due differenti e susseguentisi LFTE nella frase seguente (a):

a) Tuo fratello é un leone  
 ↓                    ↓  
 LFTE<sub>1</sub>            LFTE<sub>2</sub>

Una opportuna selezione fra caratteristiche pertinenti emerge nell'accostamento fra LFTE<sub>1</sub> e LFTE<sub>2</sub> ed evidenza, fra le possibili opzioni, come marcatore distintivo e pertinente l'attributo informativo di «coraggio» o «forza» o «potenza» veicolato da LFTE<sub>2</sub>; in altre parole, a seconda del contesto extralinguistico ovvero situazione comunicativa o linguistica ovvero testualmente manifestata, si potranno definire due interpretazioni del tipo seguente:



- b) Tuo fratello avrebbe osato farlo. E' coraggioso (potente) come un leone.
- c) Tuo fratello vince sempre. Tuo fratello è forte come un leone.

Una eventuale possibile associazione della caratteristica «quadrupede» di LFTE<sub>2</sub> pur legittima in un contesto generico, qualora assunta come pertinente rispetto al testo specifico considerato, avrebbe dato indubbiamente un risultato non accettabile. In breve, nessun Ricevente di fronte all'affermazione «Tuo fratello è un leone», avrebbe derivato l'idea che il fratello cui si fa riferimento, effettivamente si trovasse nella condizione di girare a quattro zampe!

Questo semplice esempio di fatto intende ribadire la definizione di coerenza come strategia di controllo e direzionamento nella selezione dell'informazione e relativa comprensione del testo operata da parte del Produttore testuale nei confronti del Ricevente. E' chiaro che l'approccio testuale proprio di FST e FSTT implica una riconduzione del problema della comprensione testuale così come del mantenimento della coerenza ad un processo più complesso biprotagonistico (contemplante infatti sia il Produttore che il Ricevente testuale) del tipo seguente: pre-disposizione della mente del Ricevente allo stimolo da parte del Produttore → scatenamento dei frames da parte del Ricevente → direzionamento dei frames (attraverso le strategie della coerenza) da parte del Produttore nei confronti del Ricevente → comprensione del testo da parte del Ricevente.

Appare evidente che la coerenza non è quindi una condizione testuale che esiste di per sé nel testo, ma è piuttosto un percorso proiettato sul testo, che si realizza nel procedere dinamico delle sequenze testuali; la coerenza si rappresenta quindi come una serie di istruzioni che regolano e determinano il direzionamento dell'informazione da parte di un Produttore testuale nei confronti di un Ricevente testuale.

L'ipotesi testuale basata sulla teoria dei frames permette inoltre di riformulare il concetto stesso di testo in quanto insieme di istruzioni, ovvero in quanto potenziale testuale che realizza la propria fase di attualizzazione testuale specifica (Schmidt 1979). La coerenza in questa prospettiva risulta definibile come lo strumento di controllo sull'insieme stesso delle istruzioni rispetto agli scopi del testo, rispetto alle presupposizioni del Produttore e del Ricevente e rispetto alla situazione contestuale ovvero comunicativa specifica. Nell'ambito di una tradizione teorica textlinguistica ben consolidata, Schmidt (1973) afferma appunto che un testo è «un insieme coerente di istruzioni, ordinato tematicamente da un parlante».

Le possibilità di impiego del testo linguistico sono quindi determinate dalle regole di uso, normalmente implicite, così come dalla prassi normativa costituita dal contesto sociale specifico, non linguisticamente esplicitato, in cui l'attualizzazione testuale ha luogo e infine dalle informazioni, anteriori e posteriori ricavate dal testo stesso, cioè esplicitate linguisticamente.

Un modello di coerenza testuale nell'ambito di FSTT si fonda comunque sempre sulla base di una serie di scelte testuali ad istruzione; la differenza e la caratteristica di questo tipo di istruzioni però sta nel modo di concepire tali istruzioni medesime. Mentre in Schmidt (1973) ogni costituente viene considerato come «una istruzione impartita ai partecipanti ad un gioco o azione comunicativo, una istruzione relativa ad una certa attività e/o esperienza di tipo linguistico e non linguistico», in Tonfoni (1983) ogni singolo LFTE non impartisce una singola ed unica ben precisa istruzione cui corrisponda una ed una sola realizzazione testuale; ogni LFTE scatena piuttosto

una serie ampliata di istruzioni ovvero di domini semantici possibili unitamente alle relative presupposizioni e aspettative collegate. Proprio nel progressivo restringimento e selezione operata fra tali opzioni parimenti legittime si genera e fonda il significato del testo medesimo. Le selezioni operate non vengono comunque predeterminate, non sono cioè già presenti nell'ambito del LFTE originante, ma si verificano e succedono proprio in relazione all'aggregazione e alla combinazione con altri LFTE «scatenati» nel testo.

Il significato di una sequenza testuale di LFTE non é quindi prefissato in quanto viene determinato non solo dagli elementi input (gli LFTE appunto) ma dall'orientamento e direzionamento da essi subito attraverso l'uso dei connettori e più in generale di strategie connettive quali appunto le strategie di coerenza. La differenziazione operata da Schmidt (1973) fra il «senso» come «virtualità di istruzione» e il «significato» come «attualità di istruzione» ovvero del senso come «istruzione canonica» ovvero fascio ordinato di tratti semantici e il significato come «istruzione situativa» all'interno di un dato contesto linguistico vale certamente anche nell'ambito di FSTT. Quello però che deve ulteriormente venire specificato é che tali istruzioni si attualizzano dinamicamente e non deterministicamente nell'ambito del testo. Proprio nella considerazione di tale dinamicità soltanto si giustifica la possibilità di modificare i livelli di coerenza di un testo specifico modificando appunto il direzionamento determinato dalla serie delle istruzioni.

Proprio in relazione alla possibilità di modificare i livelli di coerenza di un dato testo linguistico si vuole qui aggiungere una possibile ulteriore ridefinizione di ristabilimento della coerenza di un testo nell'ambito di FSTT, precisamente formulata nel modo seguente: per ristabilimento della coerenza di un testo linguistico si intende la ri-creazione di nessi mancanti fra domini semantici relativi ai LFTE fra loro collegati; tale ri-creazione può realizzarsi mediante esplicitazione di tali nessi ovvero direzionamento esplicito oppure mediante ampliamento informativo riguardante le scelte più appropriate che devono essere operate da una appropriata selezione nell'ambito dei domini dei frames collegati.

Per riprendere l'ultimo aspetto presentato si può aggiungere che in certi casi, l'innalzamento del livello della coerenza del testo si determina proprio in seguito ad una accresciuta informazione istruzionale tesa a regolare la selezione ovvero il processo di recezione del testo linguistico particolare preso in esame.

Per concludere, si vuole a questo punto sottolineare proprio come l'assunzione di un modello cognitivo come quello basato sul frame, applicato prevalentemente ad ambiti di ricerca di tipo percettivo, risulti ampiamente utilizzabile e produttivo anche nel settore di quella particolare «percezione linguistica» che é costituita appunto dalla comprensione testuale.

Una globale teoria del frame (FST) può infatti contenere in sé tutta una serie di teorie parziali in aree specifiche, quale appunto risulta essere FSTT che viene applicata all'ambito della Interazione Comunicativa e della veicolazione linguistica della Informazione.

Tale teoria prevede, come si é già affermato, una serie di parametri di valutazione così come di procedimenti di valutazione tesi a testare la teoria medesima. Si parla a questo proposito di modelli parziali tesi a produrre strumenti specifici ai fini giustificativi ed esplicativi nell'analisi concreta dei testi linguistici.

E' proprio a tale serie di modelli che deve venire appunto ricondotto il modello di coerenza testuale presentato nel corso del presente lavoro.

### Referimenti bibliografici

- Albaladejo Mayordomo, T. (1982), «Struttura comunicativa testuale e proposizioni performativo-modali», in *Lingua e Stile*, 17, 1, pp. 113-159.
- Ballmer, T. (1981), «Words, Sentences, Texts and All That», in *Text*, vol. 1 (2), pp. 163-189.
- Ballmer, T. - Kindt, W. (1980), *Zum Thema, Sprache und Logik. Ergebnisse einer interdisziplinären Diskussion*, Hamburg, Buske Verlag, vol. 24.
- Bobrow, D. G. - Collins, A. (a cura di) (1975), *Representation and Understanding Studies in Cognitive Science*, New York, Academic Press.
- Conte, M. E. (1976), «Tipi di atti di linguaggio e tipi di testi», comunicazione al X congresso internazionale della Società di Linguistica Italiana: *Retorica e scienze del linguaggio*, Pisa, 31 maggio-2, giugno 1976.
- De Beaugrande, R. A. - Dressler, W. U. (1981), *Einführung in die Textlinguistik*, Tübingen, Niemeyer.
- Dijk Van, T. A. (1972), *Some Aspects of Text Grammars. A Study in Theoretical Linguistics and Poetics*, The Hague-Paris, Mouton.
- Fillmore, C. J. (1974), «Pragmatics and the Description of Discourse», in *Berkeley Studies in Syntax and Semantics*, vol. I, cap. 5.
- Gülich, E. - Raible, W. (a cura di) (1972), *Textsorten. Differenzierungskriterien aus linguistischer Sicht*, Frankfurt am Main, Athenäum.
- Halliday, M. A. K. - Hasan, R. (1976), *Cohesion in English*, London, Longman.
- Heilmann, L. - Rigotti, E. (1975), *La linguistica: aspetti e problemi*, Bologna, Il Mulino.
- Minsky, M. (1975), «A Framework for Representing Knowledge», in Winston, P. (a cura di), *The Psychology of Computer Vision*, New York, Mc Graw Hill, pp. 211-277.
- Petöfi, J. S. (1971), «Transformationsgrammatiken und die grammatische Beschreibung von Texten», in *Linguistische Berichte* 14, pp. 17-33.
- Schmidt, S. J. (1973), «Texttheorie/Pragmalinguistik», in Althaus, Henne, Wiegand (a cura di) (1973), vol. II, pp. 233-244 (1977), tr. it di Manzotti E., *Teoria del testo e pragmalinguistica*, pp. 248-271.
- (1973), *Texttheorie. Probleme einer Linguistik der Sprachlichen Kommunikation*, München, Fink (1976), 2 ed.
- Tonfoni, G. (1981), «Frase, Discorso, Testo», in *Lingua e Stile*, 15, pp. 371-392.
- (1982), «Frame System Theory of Text», in *S.I.L.T.A.* to appear (in circolazione come AI Memo, AI Lab. M.I.T., Cambridge, Mass. USA).
- (1982), *L'ipotesi didattica testuale*, Lend, Modena.
- (1983), *Dalla Linguistica del testo alla teoria testuale*, Milano, Unicopli.
- Tonfoni, G. - Bruce, B. (1983), *Guidelines to check Coherence in Explanatory Texts*, BBN Technical Report, Boly Beranek and Newman, Cambridge, Mass., USA.
- Tonfoni, G. - Doyle, R. (1983), *Understanding Text through Summarization and Analysis*, AI Memo 716, AI Laboratory, M.I.T., Cambridge, Mass., USA.